

**OGGETTO:** Il 14 Agosto, ricorre il 40° anniversario della morte del monferrino Erminio Spalla, il primo italiano che ha conquistato il titolo di campione d'Europa di pugilato (categoria pesi massimi).

### **IL PUGILE ERMINIO SPALLA**

Erminio Spalla è nato il 7 luglio del 1897 a Borgo San Martino in provincia di Alessandria, da Luigi anch'esso natio di Borgo San Martino e da Ernesta Lavagno nativa di Santa Maria del Tempio frazione di Casale Monferrato provincia di AL.

Erminio era il secondogenito, suo compagno indivisibile fu suo fratello Giuseppe, anch'egli nato a Borgo San Martino il 15 Aprile 1894.

Il padre che commerciava in vini e sottaceti si trasferì con la famiglia da Borgo San Martino, piccolo paese di campagna della pianura monferrina, alla grande città di Milano, quando i figli erano ancora adolescenti, proprio per dare loro una prospettiva di vita migliore.

A Milano, Giuseppe imparò il mestiere di fabbro ferraio, invece Erminio entrò, come garzone, nello studio dello scultore Galli. La permanenza accanto allo scultore svelò nel giovane Erminio sorprendenti vocazioni artistiche e la sera, quando il lavoro praticamente di marmista, gli concedeva un po' di tempo libero, frequentava con il fratello corsi serali all'Accademia di Brera.

I due fratelli Spalla cominciarono a frequentare anche la palestra U.S. Milanese, dove la passione per il pugilato prese il sopravvento su ogni altra occupazione. In breve tempo sia Erminio che Giuseppe si misero in luce e divennero pugili dilettanti; cominciarono così i primi combattimenti e le prime vittorie.

Nel 1915 scoppiata la guerra, Erminio partì soldato e anche nel servizio militare seppe farsi onore. Era stato arruolato in fanteria, nel 41° reggimento, a Savona e, dopo tre mesi di addestramento, mandato al fronte in Valle Giuducaria, dove partecipò a diversi valorosi fatti d'arme, meritandosi i galloni di sergente e la croce di guerra.

Nel settembre del 1918 il suo reggimento si era accampato a riposo vicino ai reparti di truppa inglese.

Una sera durante la libera uscita in un'osteria, essendo stato ripetutamente provocato da un militare inglese, Erminio diede uno spintone al britannico che subito si mise in posizione di boxe, tantè che dopo tre o quattro scambi di pugni il prepotente inglese finì lungo e disteso sul pavimento. Spalla si preparava a fronteggiare altri due commilitoni dell'inglese che, invece di affrontarlo, sportivamente si congratularono con lui dicendogli che il loro compagno, che aveva abbattuto, era un campione di pugilato. Il K.O. dell'osteria fece clamore e, in un baleno, dell'accaduto venne a conoscenza il comandante di Spalla che, essendo un appassionato uomo di sport, propose Erminio alla squadra di ginnastica del Comando Supremo.

Erminio Spalla partecipò alle Olimpiadi Militari di Joinville le Pont, nei pressi di Parigi, nel 1919 nella categoria dei mediomassimi, vincendo il titolo proprio l'ultimo giorno dei giochi, domenica 6 luglio. Ricevette il diploma di Campione del Mondo dei Militari dalle mani del generale Pershing, Comandante in Capo delle forze armate americane. Cominciava così la carriera di quello che sarebbe diventato il primo grande, popolare personaggio della boxe italiana.

Dopo tanti vittoriosi combattimenti, i più prima del limite, arrivò finalmente, il 5 settembre 1920, il titolo di Campione Italiano, mettendo K.O. al 4° round Pilotta, titolo dei pesi massimi che mantenne consecutivamente per 7 anni fino al 1926. Nel frattempo anche Giuseppe Spalla era diventato professionista e addirittura vi fu un tempo in cui una parte di sportivi italiani era divisa sulla superiorità pugilistica dei due fratelli Spalla.

Domenica 20 Maggio 1923, nell'Arena di Milano, Erminio Spalla si laurea primo italiano Campione d'Europa dei pesi massimi, battendo ai punti il colosso olandese VanDer Veer, dopo venti emozionanti riprese; titolo continentale che conserverà fino al 1926. Nella

stessa gloriosa manifestazione prima della sfida europea, Giuseppe Spalla costrinse Sijouwermann alla resa al 1° round. Bosisio sconfisse di misura Bisschop. Luciano Gaudin affermò la sua supremazia su Mangiarotti. Il sensazionale avvenimento sportivo, il lunedì 21 maggio comparve sulla prima pagina di tutti i quotidiani. Su quelli sportivi con il titolo a grandi caratteri in prima pagina su 6 colonne: <<Erminio Spalla è Campione d'Europa>> con varie illustrazioni.

Diventato un protagonista di fama internazionale Spalla ha effettuato tourné nelle più grandi città europee e americane, tenendo alto il nome dello sport italiano un po' in tutto il mondo. Aveva un modo di boxare tutto suo particolare, possedeva le qualità fisiche innate del pugile: insensibilità ai colpi, grande asprezza nel battersi, violenza nella reazione, possanza dei colpi, specialmente a breve distanza. Erminio Spalla piaceva al pubblico, perché sul ring non si risparmiava, le dava e le prendeva; piaceva il suo fisico, che lo faceva paragonare a Davide, era alto 1,87 e pesava 90Kg. Misure modeste per un peso massimo, che andava a sfidare dei mastodontici Golia; ma piaceva anche per la sua semplicità, per il suo carattere buono e gioviale.

Con il fisico ormai provato per i numerosi, violenti scontri, il 18 maggio 1926 a Barcellona, dopo un drammatico incontro, dovette cedere la corona europea a Paulino Uzcudum.

L'anno seguente, il 25 settembre, al Velodromo Sempione di Milano perse anche il titolo italiano per mano del giovane Bertazzolo.

### **E. SPALLA PERSONAGGIO ECLETTICO**

Abbandonata l'attività agonistica nel 1927, causa un occhio malandato e l'asportazione di un rene, Erminio Spalla ha rispolverato quel giovanile interesse per l'arte e mettendo a frutto i brevi studi fatti all'Accademia di Brera, ha realizzato sculture e dipinti, devolvendo il ricavato delle sue mostre agli orfani di guerra.

Spalla ha scritto 3 libri: Per le strade del mondo (S.E.R. Venezia); Nella vita e sul ring (Ed. Cordara 1928); Una tonnellata di pugni (Bibl. Gazzetta dello Sport 1932); è stato l'autore di una commedia in vernacolo meneghino dal titolo: I pugni del signor Tremolada. Come se non bastasse ha fatto l'attore cinematografico e il cantante lirico (voce di basso) interpretando come protagonista o come attore di secondo piano, più di 60 films, basterà ricordare "Miracolo a Milano" del 1951 regia di Vittorio de Sica. Come cantante nei ruoli di: Don Basilio nel "Barbiere di Siviglia"; Ferrante nel "Trovatore"; Sparafucile nel "Rigoletto".

Negli anni 60, ha lavorato anche per la televisione, interpretando un corpulento frate nel teleromanzo "I fratelli Karamazof" e piccole parti in altri sceneggiati televisivi.

Abbiamo letto di questo straordinario campione e uomo nei giornali dell'epoca, commenti con cui molti giornalisti sportivi hanno accompagnato gli ultimi saluti, elevati nel giorno della sua scomparsa. Ecco alcune espressioni significative, (La Stampa) <<Con Erminio Spalla scompare un personaggio veramente unico nel suo genere>>. (Tuttosport)<<Fu un asso nello sport un uomo nella vita. Un uomo eclettico, un artista, un amante del bello, una creatura pronta a cercar nella vita tutto quanto vi sia di intelligente, di superiore, un uomo brillante, non colto ma desideroso di apprendere>>. (Il Corriere della Sera)<<La prima vera gloria della boxe italiana. Una etichetta che resterà incancellabile>>.

L'annuncio della sua morte di due quotidiani di domenica 15 Agosto. (Il Corriere della Sera)<< Il "gigante buono " del pugilato italiano. E' morto Erminio Spalla. Aveva 74 anni. E' stato colpito da emorragia cerebrale mentre era a tavola con i familiari nella sua casa a Roma>>. (Il Tempo)<<Un uomo che fu popolare mito di forza e audacia - E' morto Erminio Spalla - Nato nel 1897 fu il primo pugile italiano a regalare all'Italia un titolo europeo -  
- Pochi seppero entusiasmare le folle come lui. Anche i non sportivi lo ammiravano - Da oltre trentanni viveva a Roma - Paracadutista durante la seconda guerra mondiale e poi attore interpretò numerosi films>>.

I funerali ebbero luogo a Roma martedì 17 agosto alle ore 11,15 presso la basilica di S. Lorenzo fuori le mura e la salma tumulata nel cimitero del Verano.

Sul tumulo erettogli nel cimitero del campo Verano, in Roma, si legge:

ErminioSpalla  
7-7-1897 14-8-1971  
I CAMPIONE D'EUROPA  
ESEMPIO DI LEALTA' E DI CORAGGIO  
NELLE BATTAGLIE DELLO SPORT E DELLA VITA  
LE FOLLE LO OSANNARONO  
GLI SPORTIVI LO AMARONO  
VIVE NEL RICORDO DELLA MOGLIE FIGLI E AMICI  
FED.PUG.IT

---

### **TROPPO PRESTO DIMENTICATO**

Erminio Spalla, atleta esuberante, generoso, amato dalla gente, primo pugile ad aver conquistato il titolo europeo, incontrastato in campo continentale dal 1923 al 1926. Campione italiano per 7 anni consecutivi dal 1920 al 1926. Con i suoi drammatici ed entusiasmanti combattimenti, quasi sempre vittoriosi, in giro per il mondo, lo possiamo certamente reputare un vero e proprio alfiere della patria; da considerare che Spalla aveva già partecipato alla prima grande guerra, meritandosi il grado di sergente e la decorazione con la croce di guerra per il coraggio e il valore dimostrato al fronte.

Ancora sotto le armi nel 1919 vinse per l'Italia i Giochi Inter-Alleati (chiamati poi le Olimpiadi Militari) svoltisi nei pressi di Parigi, nella categoria mediomassimi.

Come se non bastasse, scoppiata la seconda guerra mondiale, già quarantenne, si arruolò indomito volontario nei paracadutisti. Una curiosità: gli dovettero fare un paracadute speciale, adatto per il suo peso. Nel dopo guerra, però, è stato piuttosto osteggiato, malgrado quell'audace campione avesse al pugilato e all'Italia dato tanto, la Federboxe si è troppo presto dimenticata di lui. Una figura così imponente andava curata, incentivata; invece, le comparse come ospite d'onore nelle grandi riunioni pugilistiche furono sempre meno frequenti, fino a scomparire. Oggi pochi sanno chi era Erminio Spalla, responsabili sono anche i mezzi di informazione, che, questo campione di indiscusso valore, una gloria autentica del recente passato, dopo la sua morte l'hanno lasciato sepolto nell'oblio.

Anche a Borgo san Martino, paese del Monferrato in provincia di Alessandria dove nel 1897 è nato il campione, soltanto qualche anziano si ricordava ancora di Spallone (così era chiamato). E' stato lo scrittore e ricercatore storico Dott. Luigi Ricagni, anch'egli borghigiano, nel 2002 a far risuscitare, per così dire, il nostro Erminio, pubblicando un libro (in proprio e dato in omaggio alle famiglie del paese) dal titolo "Finché mi ricorderai...sarò vivo !" E' una raccolta di profili biografici di illustri borghigiani, nella quale annovera Erminio Spalla come pugile, scrittore, scultore, pittore, cantante e attore, descrivendo tutte le tappe dell'esistenza avventurosa del famoso campione in modo chiaro e puntuale.

L'amico Luigi Ricagni, proprio per il 40° di Spallone, ha fatto per me una ulteriore, ampia e dettagliata ricerca su questo intrepido personaggio; è una ricerca monografica (dalla quale ho abbondantemente attinto) che, varrebbe veramente la pena di essere edita a livello nazionale, un libretto di un centinaio di pagine che racconta alcuni aneddoti, i combattimenti memorabili e drammatici con l'argentino Firpo e lo spagnolo Uzcudum, squarci di vita familiare, militare, artistica e alcune illustrazioni. Addirittura se fosse letto da un attento produttore e/o regista cinematografico ci sarebbero tutti quanti gli elementi per fare un interessante film drammatico, una vera storia avventurosa del 900.

## **UNA VERGOGNA**

A Borgo San Martino, durante un dibattito pubblico tenutosi il 1 febbraio 2011 nella sala consiliare del comune, dopo aver molto brevemente rammentato la figura di Erminio Spalla, ho chiesto al sindaco di allora, Giovanni Serazzi, se finalmente non fosse giunto il tempo, in occasione del 40° della sua morte, di commemorare questo nostro compaesano di fama internazionale con qualche manifestazione pubblica e comunque con un qualcosa che lo ricordasse per sempre, come per esempio: l'intitolazione della palestra comunale; oppure la dedica di una via o una piazza; o nella peggiore delle ipotesi, la posa di una lapide ricordo. Ma essendo il sindaco ed i suoi consiglieri a fine mandato...Tergiversazione e nulla di fatto. Mi sono subito presentato con le stesse richieste al nuovo sindaco Mirco Capra, appena eletto a metà maggio 2011; argomento, peraltro, che conosceva benissimo, essendo lui il vice sindaco della passata amministrazione. Il sindaco Capra mi ha assicurato che avrebbe parlato di queste mie proposte nella prima riunione della sua "giovane" amministrazione. Risposta negativa con un: <<Si vedrà semmai in seguito>>. Sorpreso, io ho chiesto dove stavano le difficoltà e un assessore mi ha prontamente risposto: <<Che fretta c'è, se non si fa per il 40° si farà per il 41° o il 45°, tanto, Erminio Spalla non lo conosce nessuno!>> (SIC) Sono tuttora sbalordito. A Roma, capitale d'Italia, città in cui è morto, è da anni che gli hanno intitolato un viale nel quartiere Ardeatino; a Borgo San Martino dove Spalla è nato, dopo 40 anni dalla sua morte, abbiamo ancora delle perplessità, per appendere una misera lapide commemorativa ? Ma che vergogna !

Ringrazio per l'attenzione che vorrete riservarmi.

Distinti Saluti

Fernando Barbano